

Soglie di punibilità e "salva Berlusconi". Il decreto fiscale nella bufera

Il decreto fiscale sul riordino dei reati tributari sarà rivisitato entro febbraio. Ecco le principali misure

Nella riforma dei reati fiscali, il nuovo articolo 19 bis stabilisce che, "per i reati previsti dal presente decreto, la punibilità è comunque esclusa quando l'importo delle imposte sui redditi evase non è superiore al tre per cento del reddito imponibile". Definita norma "salva-Berlusconi", giacchè cancellerebbe il reato per cui l'ex premier è stato condannato permettendogli dunque anche di recuperare la piena agibilità politica, ha suscitato numerose polemiche tanto da convincere il premier Matteo Renzi a far tornare il testo dei decreti delegati sul Fisco, approvato lo scorso 24 dicembre, in Consiglio dei Ministri il prossimo 20 febbraio per la necessaria revisione, prima dell'invio alle commissioni per i prescritti pareri.

PUNIBILITA' SOPRA IL 3%

Nella riforma dei reati fiscali, il nuovo articolo 19 bis stabilisce che, "per i reati previsti dal presente decreto, la punibilità è comunque esclusa quando l'importo delle imposte sui redditi evase non è superiore al tre per cento del reddito imponibile". Definita norma "salva-Berlusconi", giacchè cancellerebbe il reato per cui l'ex premier è stato condannato permettendogli dunque anche di recuperare la piena agibilità politica, ha suscitato numerose polemiche tanto da convincere il premier Matteo Renzi a far tornare il

testo dei decreti delegati sul Fisco, approvato lo scorso 24 dicembre, in Consiglio dei Ministri il prossimo 20 febbraio per la necessaria revisione, prima dell'invio alle commissioni per i prescritti pareri.

4561

ABUSO DEL DIRITTO

Si ha abuso del diritto quando si è in presenza di operazioni prive di sostanza economica che realizzano vantaggi fiscali indebiti come conseguenza principale dell'operazione. Perché si configuri, quindi, un "abuso del diritto" è necessario che ricorrano entrambe tutte queste condizioni. Se invece un contribuente pone in essere delle operazioni esclusivamente per conseguire un vantaggio fiscale legittimo (e quindi anche quando l'operazione non ha una sostanza economica se non quella del vantaggio fiscale) non si può parlare di abuso del diritto.

OMESSO VERSAMENTO IVA

Aumentano le soglie di punibilità da 50mila a 150mila euro. Resta invece invariata la fattispecie di indebita compensazione tra i debiti e i crediti vantati nei confronti del Fisco. In entrambi i casi, però, se si estingue il debito tributario si estingue anche il reato.

DICHIARAZIONE INFEDELE

La punibilità è prevista se ciascuna imposta evasa supera 150mila euro, contro gli attuali 50mila euro. Il totale degli elementi attivi tolti all'imposizione dovrà poi, per essere perseguibile, superare il 10% della somma complessiva degli attivi o comunque essere superiore a 3 milioni di euro

RILASCIO/EMISSIONE FATTURE FALSE

Il decreto introduce una soglia di 1.000 euro (attualmente non esistente) per configurare il reato di emissione o rilascio di fatture false. Si inaspriscono invece le sanzioni per chi distrugge i documenti contabili: la reclusione, che prima era da 6 mesi a 5 anni, diventa da 18 mesi a 6 anni.

OMESSA DICHIARAZIONE

Chi, per evadere le imposte, non presenta le relative dichiarazioni dei redditi rischia la reclusione da 18 mesi a 4 anni; attualmente il range delle pene è da 1 a 3 anni. Tuttavia il decreto legislativo alza le soglie di punibilità, che passano da 30mila a 50mila euro. L'omissione di dichiarazione dei redditi non si configura nel caso di dichiarazione presentata con un ritardo di 90 giorni, non sottoscritta o presentata su un modello sbagliato.